

ECCO MORMORAR L'ONDE
Torquato Tasso
(Rime d'amore, II, 143)

In questo madrigale, scritto intorno al 1565, Tasso coglie il susseguirsi degli elementi naturali che caratterizzano il sorgere del sole, il nascere di un nuovo giorno, e gli effetti che questi producono, per concludere con l'immagine della donna amata.

TESTO	PARAFRASI
<ol style="list-style-type: none"> 1. Ecco mormorar l'onde 2. e tremolar le fronde 3. e l'aura mattutina e gli arboscelli, 4. e sovra i verdi rami i vaghi augelli 5. cantar soavemente 6. e ridere l'oriente: 7. ecco già l'alba appare 8. e si specchia nel mare, 9. e rasserena il cielo 10. e le campagne imperla il dolce gelo, 11. e gli alti monti indora. 12. O bella e vaga Aurora, 13. l'aura è tua messaggera, e tu de l'aura 14. ch'ogni arso cor restaura. 	<p>Ecco (l'ecco crea il clima di rivelazione) mormorare le onde e oscillare le piante e i ramoscelli nella brezza (aura) mattutina e sopra i rami verdi i leggiadri uccelli cantare soavemente e risplendere all'orizzonte l'oriente (ridere l'oriente - metafora): ecco (anafora) appare già l'alba e si specchia nel mare e rasserena il cielo [si fa chiaro] e copre di fresca rugiada (imperla il dolce gelo - metafora per immagine di goccioline di rugiada come perle e sinestesia per dolce/gelo, unione sensazioni gusto+tatto) la campagna e colora d'oro le cime dei monti.</p> <p>O bella e dolce Aurora (similitudine - con la donna amata), la brezza (l'aura - <i>senhal</i> di ascendenza petrarchesca) annuncia il tuo apparire (è tua messaggera), e tu preannunci la brezza che rinvigorisce (restaura) ogni cuore arido (arso cor - che brucia per amore).</p>

Riassunto

E' un madrigale che ha protagonista l'**alba**, il sorgere del sole, che si preannuncia attraverso la brezza mattutina che increspa le onde e fa tremolare le foglie, attraverso il canto degli uccelli e la luce che appare all'orizzonte illuminando il mare e il cielo e crea un contorno dorato intorno ai monti. Il vento è messaggero dell'alba e **l'alba è messaggera della donna**.

Analisi del testo

Tasso inizia la sua composizione con l'avverbio "**ecco**", utilizzato per creare aspettativa, per far presagire che qualcosa di importante stia per succedere. Il precedente letterario di questa scelta è ravvisabile in Dante: "...ed **ecco** verso noi venir per nave / un vecchio..." - Canto III Inferno, vv.82-83.

Ecco viene poi ripreso al verso 7 e divide in due il componimento:

- nei primi 11 versi viene descritta la natura quando sorge il sole, attraverso l'attesa e infine l'apparire dell'alba, in un crescendo di luce.
- mentre nei 3 versi finali (12-13-14) l'alba viene identificata con la donna amata, attraverso il *senhal* (**aura**).

Nel finale, v.13, *l'aura è tua messaggera*, è ancora Dante l'ispiratore dell'immagine, infatti ai vv.145 e 147 del XXIV canto del Purgatorio: "...e quale, **annunziatrice de li albori**, / **l'aura di maggio movesi e olezza**, / *tutta impregnata da l'erba e da' fiori...*".

Dedica alla donna amata

L'ultima parte della lirica richiama allusivamente il **tema amoroso**. Tramite il *senhal*, di ascendenza petrarchesca, che fa riecheggiare il nome di **Laura** (Aurora...l'aura...de l'aura... ristaura), Torquato Tasso evoca la figura della amata e la identifica con la brezza vivificante del mattino: si tratta di **Laura Peperara**, arpista mantovana di nobile famiglia conosciuta nel 1563 e con la quale Tasso aveva avuto una breve relazione sentimentale.

Senhal

La figura del *senhal*, nella poesia trobadorica, è il nome fittizio dietro al quale si cela la persona, specialmente la donna amata, a cui è dedicata la poesia, senza che il suo vero nome venga mai pronunciato.

Analisi metrica

"*Ecco mormorar l'onde*" è un **madrigale** (un genere lirico che poteva essere anche cantato e musicato), composto da 14 versi: 10 settenari e 4 endecasillabi.

E' in **rima baciata**, a coppie di versi, secondo lo schema: aaBBccddeEffGg.

Uso dei verbi:

- L'**infinito** usato nei primi 6 versi (*mormorar, tremolar, cantar, rider*) crea un'atmosfera di sospensione e tensione amplificata dal **polisindeto/anafora** e...e...e...e.
- Il **presente indicativo** (*appare, si specchia, rasserena, imperla, indora*) è utilizzato per rendere l'immagine della **personificazione** dell'alba che si manifesta in tutta la sua pienezza.

Attraverso le **metafore** (*mormorar delle onde, il rider dell'oriente, l'alba che si specchia nel mare, ecc.*) Tasso crea la corrispondenza tra natura e donna che esplicita alla fine del madrigale con l'immagine dell'aura che si identifica con la donna e la donna che si identifica con l'alba.

Le **allitterazioni** in **r** e **l** e le rime interne contribuiscono a conferire continuità al ritmo e ad accrescere la musicalità del componimento.

Madrigale musicato da Monteverdi

Grandi compositori hanno messo in musica molti dei madrigali di Torquato Tasso, tra questi *Ecco mormorar l'onde* che è stato musicato da **Claudio Monteverdi**, il quale ha saputo rappresentare con grande maestria gli stati d'animo del poeta riflessi nel paesaggio naturale, facendone uno dei suoi capolavori.